

*Corpo,  
invaso dalle acque del dolore  
dalle cascate della piet   
dalle gocce di lacrime  
dallo scrosciare della pioggia*

*immenso  
immensa-immensit   
totale impensabilit   
biancore  
in cui troneggia  
l'essenza della luce pi  pura*

*occhio celeste  
visione lontanissima  
acuto senso  
plenitudine di profondit   
incommensurabilit *

*si d   
nella mano perforata  
la visione della totalit   
nella ferita costale  
il fluido immortale  
della mortalit   
e ci  che il corpo  
riscatta   il granello  
della cieca frammentariet *

*quell'umano  
che con libert   
invisce al divino  
il soldato addormentato  
il cavallo caduto  
la nube ed il fulmine  
che acceca di luce  
la notte di un momento*

*c'  questa fluida distesa  
che d'improvviso  
rumoreggia in cascata  
  onda colossale che  
s'innalza e rompe  
l'argine*

*ci  che accade  
si pietrifica  
nell'intensit   
  rullo di tamburi  
suono dell'espanso  
massimo divenire*

*ci  che si vede  
  ci  che    
ci  che di nuovo accade  
in questo spazio  
e i granelli  
dentro questa madre  
hanno sapore umano  
di zucchero e di sale*

## HUB138

Il complesso parrocchiale va ad inserirsi in una zona di limite dove la campagna, quasi un verde cuneo, penetra a ridosso dell'abitato centrale di Galciana.

Il nuovo edificio ambisce ad instaurare un rapporto *medio* fra spazi costruiti e spazi vuoti che non tradisca la singolarità della posizione, ma anzi rafforzi l'idea di compenetrazione fra *natura* e *costruito*, dando vita ad un episodio urbano il cui messaggio, legato alla destinazione finale, sia più che chiaro e da lì diparta proiettandosi sul territorio vasto che circonda il sito.

Il progetto persegue tale obiettivo creando un impianto insediativo chiaro e rigoroso, sequenza leggibile anche di varietà stereometriche differenziate, corrispondenti alle varie funzioni, il cui presupposto principale non è la ricerca di retorica monumentalità bensì la coerenza e la silenziosa forza di elementi diversi che, insieme, forgiato il carattere unitario dell'edificio.

La sequenza dei volumi differenziati e la loro alternanza con gli spazi vuoti è articolata secondo una logica che, da una parte esalta la verticalità, simbolo dell'aspirazione alla *Gerusalemme nel cielo*, condensandosi nel bagliore di luce zenitale dell'aula liturgica, mentre dall'altra si slancia in una appropriazione orizzontale ed ecumenica del suolo, quasi un abbraccio alla Comunità ed un invito ad attraversare il sagrato e con esso intraprendere il cammino verso la luce.

L'impianto rettangolare si organizza per schemi subito leggibili, quasi una moderna Certosa in cui si susseguono le aree a fruizione collettiva e quelle più riservate, secondo dei principi organizzativi che evitano le interferenze non volute ma allo stesso tempo permettono ai fedeli di comprendere a pieno la casa del Signore.

Nella distribuzione delle funzioni richieste dal Bando l'accesso all'aula liturgica, che con la sua copertura verticale costituisce l'episodio principale del complesso, è collocato sul fronte sud-ovest, il più prossimo all'abitato di Galciana, da cui si giungerà percorrendo la strada di previsione; proprio lungo tale, futura, strada pubblica si ha la prima percezione dell'alternanza fra vuoti e pieni, con la sequenza fra la piazza pavimentata utilizzabile anche per le attività all'aperto, la massa costruita con giardino interno del nuovo complesso ed infine il vuoto dello spazio a parcheggio, il tutto delimitato da filari ed ampi spazi di verde.

Il complesso è distribuito intorno ad un chiostro, cuore silenzioso dell'edificio, spazio paradisiaco di contemplazione, area a verde utilizzabile per il gioco e le attività esterne, ma anche immediato elemento distributivo di tutte le funzioni che compongono la fabbrica; l'importanza ed il ruolo di tale spazio è sottolineata dalla linea d'acqua che collega fisicamente il grande vuoto esterno a quello interno.

Dal punto di vista distributivo-funzionale il sistema degli accessi, presenti su ogni lato, svincola le varie zone minimizzando le interferenze ma, all'occorrenza permette lo svolgersi protetto delle processioni sacre, come quella pasquale, avendo come fulcro proprio il chiostro.

L'evocazione spirituale propria della copertura che svetta nell'abbraccio verso il cielo è coerente con la sequenza degli spazi della chiesa vera e propria, composta da quattro parti.

- Il sagrato di accesso il cui senso di accoglienza trova compimento nel portale realizzato dall'artista ed improntato sul rapporto fra lo scorrere vitale, continuo, di acqua e luce; l'opera d'arte è pensata alla ricerca di questo effetto, in pannellature modulari di metallo satinato solcate da venature verticali di chiaro-scuro alle quali il riverbero della luce attribuisce durante la giornata un movimento che comunica ed invita.

## HUB138

- L'aula liturgica, in cui trova spazio anche il Coro che viene ad essere ricompreso nell'assemblea invece di essere tenuto a margine, imperniata a sua volta sullo svolgersi di un percorso che inizia dalla zona di ingresso in cui si trovano le penitenziere o confessionali e si dirige verso la luce dell'altare
- La cappella feriale, a contatto dell'aula principale con cui divide l'accesso alla custodia eucaristica, ma con un proprio accesso indipendente dalla piazza.
- La sacrestia, in favorevole posizione intermedia fra le aule e la residenza canonica, con le dotazioni per contenere gli arredi ed il materiale occorrente per le celebrazioni.

Nella struttura della sequenza i fedeli possono percepire il *climax* crescente che culmina nel fuoco prospettico della zona in cui si compie la *reale presenza di Cristo* ovvero l'incrocio fra la Liturgia della Parola e quella Eucaristica; l'altare, sottolineato dal basamento circolare ordinatore di spazio, si trova al centro del sistema in cui la sequenza diagonale degli elementi della Liturgia della Parola incontra la luce proveniente dall'alto e dal lato dei sottili tagli vetriati.

Sotto il profilo costruttivo il progetto architettonico prevede una struttura portante in parte a secco e in parte gettata in opera; la tamponatura delle pareti e della copertura dell'aula liturgica è prevista in conci di GRC (Glass Reinforced Concrete) che garantisce la durabilità delle superfici di finitura e l'efficacia del messaggio.

Il sagrato ed il volume degli uffici, che prospettano sul fronte principale sono rivestiti in lastre di travertino che trovano continuità con il tracciato originato dal campanile e tangente alla piazza per le attività all'aperto.

Il sistema costruttivo così concepito risponde anche alle prerogative della sostenibilità che trova nel montaggio a secco, garantito dall'uso prevalente della prefabbricazione, uno dei fattori di punta.

Per il resto gli altri aspetti di sostenibilità che il progetto ha tenuto in considerazione si riassumono prevalentemente nella soluzione con masse e volumetrie compatte, con contenimento e distribuzione orientata, anche protetta dai porticati, delle aperture, e nella presenza di spazi a verde e di acqua a bilanciare i surriscaldamenti estivi delle masse.

Le vaste coperture piane consentono l'alloggiamento integrato di eventuali pannelli solari o fotovoltaici senza interferire con il linguaggio architettonico.

Nel dettaglio degli aspetti costruttivi la struttura dell'aula liturgica sarà realizzata interamente in cemento armato precompresso; essa consiste in una fondazione a platea gettata in opera con pareti e copertura costituite da una soletta piena in c.a.p..

La tecnica costruttiva che farà ampio uso della prefabbricazione prevede la realizzazione di parti importanti della struttura in stabilimento per un controllo molto accurato della realizzazione e della qualità del getto e successivamente un montaggio in opera secondo la tecnica dei "conci successivi" utilizzando strutture provvisorie e macchine rampanti.

Il collegamento fra i conci di GRC avverrà sia mediante giunzioni di tipo meccanico, per il sostegno in fase provvisoria, che mediante una precompressione finale che permette il ripristino della continuità strutturale dell'insieme; i giunti saranno appositamente studiati per il perfetto collegamento fra le parti e prevederanno dei sistemi *water-stop* per la completa impermeabilizzazione della struttura.

L'utilizzo della prefabbricazione consente di poter disporre di calcestruzzi ad alta resistenza e di elevate caratteristiche di durata e inalterabilità nel tempo evitando così del tutto gli inconvenienti dovuti all'utilizzo del calcestruzzo a faccia vista gettato in opera.

## HUB138

Da un punto di vista statico la struttura presenta un ottimo comportamento in quanto la forma è stata ricercata in modo da minimizzare gli effetti di flessione e permettere pertanto un comportamento membranale (ad arco rovesciato) i cui effetti di trazione sono annullati dalla precompressione.

Da un punto di vista invece di risposta alle azioni di tipo orizzontale e quindi sismico, la struttura presenta il tipico comportamento scatolare ripartendo le azioni sulle pareti laterali. Per il predimensionamento, trattandosi di edificio strategico, si sono utilizzate le prescrizioni contenute nel recente DM 2008 e nell'Eurocodice 2.

Il resto del complesso, casa canonica ed aule, è realizzato con una struttura tradizionale intelaiata in c.a. con solai in laterocemento gettati in opera e fondazioni del tipo a travi rovesce.

Sotto il profilo impiantistico il complesso edilizio avrà dotazioni idonee a garantire i necessari servizi funzionali e le adeguate condizioni di comfort. Sarà pertanto prevista la realizzazione dei seguenti sistemi:

Centrale termica costituita da generatore di calore del tipo a condensazione (Potenza utile 90 kW), sistemi di circolazione ed i necessari accessori; un sistema di produzione del genere garantisce l'allineamento alle cogenti linee guida in tema di risparmio energetico e minimizza gli impatti ambientali oltre a permettere una semplice manutenzione e fruibilità.

Centrale frigorifera comprendente un gruppo refrigeratore d'acqua ad altissima efficienza ed elevata silenziosità (potenza frigorifera 185 kW); tale macchina sarà asservita ai circuiti dedicati alla climatizzazione estiva.

Impianto a pannelli radianti dedicato alla cappella feriale ed all'aula liturgica; questo sistema di riscaldamento consente bassi consumi ed elevati livelli di benessere oltre a ridurre consistentemente gli ingombri degli impianti.

Impianto a ventilconvettori destinato alla climatizzazione estiva/invernale della zona uffici ed ai locali del Ministero Pastorale; tale soluzione, abbinata alla centrale termo-frigorifera, consente un'ottima flessibilità per cui ogni singolo utente potrà impostare condizioni di comfort personalizzate.

Impianti idrosanitari relativi a tutta l'infrastruttura; saranno realizzate reti di adduzione e scarico e le nuove fosse biologiche.

L'intera nuova opera sarà inoltre completa di una nuova rete elettrica e di segnale, fra cui sono previsti in particolare i seguenti sottosistemi:

Fornitura elettrica in bassa tensione basata sull'installazione di una nuova utenza Enel.

Quadristica principale e secondaria studiata in maniera tale da permettere una corretta sezionabilità delle aree ed una completa razionalizzazione delle distribuzioni; sarà garantita la totale selettività dell'impianto.

Reti di distribuzione secondaria realizzate con conduttori posati all'interno di opportuni cavidotti.

Impianti di illuminazione studiati in base a concetti di adeguata efficienza ed appropriate scelte di design.

Impianti speciali quali l'illuminazione di emergenza, impianti di sicurezza, rete dati/fonia e regolazione automatica dell'impianto di climatizzazione, ed infine un impianto di diffusione sonora.